



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Est 4,17b-c

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodia-

mo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno C]: O Dio, che soccorri prontamente i tuoi figli e non tolleri l'oppressione e la violenza, rinvigorisci la nostra fede, affinché non ci stanchiamo di operare in questo mondo, nella certezza che la nostra ricompensa è la gioia di essere tuoi servi. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ab 1,2-3; 2,2-4

Il giusto vivrà per la sua fede.

Dal libro del profeta Abacuc.

Fino 2^a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? ³Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e

ci sono liti e si muovono contese. ^{2,2}Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. ³È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. ⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 94

R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.



Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere». **R/.**

Seconda lettura 2Tm 1,6-8.13-14

Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Figlio mio, ⁶ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ¹³Prendi come modello i sani insegnamenti

che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. ¹⁴Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo 1Pt 1,25

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. **Alleluia.**

Vangelo Lc 17,5-10

Se aveste fede!

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, ⁵gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sradicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe. ⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? ⁸Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e**

procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti** e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato è il respiro della nostra fede, la bussola della nostra speranza e il fuoco della nostra carità. Rivolgiamo a Dio Padre le nostre preghiere e le nostre suppliche.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per i pastori della Chiesa: possano annunciare instancabilmente con le parole e le opere la fede nel Signore Risorto, raggiungendo tutti gli uomini, specialmente i più bisognosi e indifesi. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per gli amministratori del bene comune e della sicurezza sociale: gli oppressi e i perseguitati a causa della fede abbiano il primo posto nelle loro scelte e decisioni. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per le comunità religiose: vivano il carisma della fraternità come segno e testimonianza per la crescita delle nuove generazioni nell'amore e nel servizio reciproco. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi qui riuniti: celebrando l'Eucaristia domenicale, possiamo imparare a vivere la nostra vita all'insegna della gratuità, come gratuiti sono la Parola e il Pane che condividiamo. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, la tua Parola è guida alla nostra carità e sostegno alla nostra fede; nella fragilità dei nostri limiti, eleviamo a te le nostre preghiere anche per coloro che non hanno la forza di pregarti, certi che saprai donarci ciò di cui abbiamo bisogno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VI - M. R. pag. 364].

Antifona alla comunione

Lc 17,5-6

Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Preghiera dopo la comunione

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

3 - 9 ottobre 2022

XXVII del Tempo Ordinario - III del salterio

Lunedì 3 - FERIA

S. Candida | S. Cipriano | S. Gerardo | S. Massimiano
[Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37]

Martedì 4 - S. Francesco d'Assisi, F

S. Aurea | S. Quintino | S. Petronio
[Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30]

Mercoledì 5 - FERIA

S. M. Faustina Kowalska, mf
S. Flora | S. Placido | B. Bartolo Longo
B. Alberto Marvelli | B. Anna Schäffer
[Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4]

Giovedì 6 - FERIA - S. Bruno, mf

S. Renato | S. Magno
[Gal 3,1-5; Sal: Lc 1,68-75; Lc 11,5-13]

Venerdì 7 - B. V. Maria del Rosario, M

S. Marco I | S. Augusto | S. Giustina
S. Marcello | SS. Sergio e Bacco
[At 1,12-14; Sal: Lc 1,46-55; Lc 1,26-38]

Sabato 8 - FERIA

S. Felice | S. Pelagia | S. Reparata | S. Ugo
[Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28]

Domenica 9 - XXVIII del Tempo Ordinario (C)

SS. Dionigi e C. | S. Giovanni Leonardi | S. Sabino
S. John H. Newman | S. Deodato | S. Publia
[2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19]



Messa Meditazione mensile

Ogni giorno
una meditazione per te!

E-mail: info@edizioniart.it
Tel.: 06 66543784

TU SEI QUELLO CHE FAI?



LETTURA

Un brevissimo, ma quanto mai disarmante, richiamo ai costumi sociali del tempo in cui vive Gesù, si trasforma oggi in una parabola. Essa tratta di un padrone, forse un piccolo contadino, non così tanto agiato, ma che tuttavia possiede una fattoria con campi da arare e un gregge da pascolare. Ha un servitore, può permettersene soltanto uno. Questo servitore, dopo aver svolto presumibilmente una buona giornata di lavoro nel campo – nulla nel testo rivela che abbia oziato o evitato il suo dovere –, deve svolgere anche vari compiti domestici, come preparare la cena e servire; compiti che, in una proprietà più grande, sarebbero stati divisi tra più servi. Servo senza diritti? Solo il dovere di lavorare? Ma vediamo questo padrone.

MEDITAZIONE

Che eccentrico personaggio questo padrone! Il suo atteggiamento, nei confronti del servo, non è forse fin troppo duro? E il suo carattere non è rigido e inflessibile? Egli appare qui senza misura nell'esigere. Oggi diremmo che è uno sfruttatore! Chi di noi al suo posto non avrebbe usato un po' di gratitudine e riconoscenza verso un servo stanco? Niente di tutto ciò. Che bel padrone! Perché Gesù presenta questo personaggio spiacevolmente

schematico? Certo, Gesù non è così ingenuo nel raccontare una parabola che infastidisce (non è del resto l'unica nei Vangeli). Le cose non vanno in modo giusto o, per lo meno, nel modo in cui noi vorremmo che andassero. Quindi, dove sta la sua provocazione? A mio parere, in una duplice direzione. La prima consiste nel ripensare al fatto che la nostra vita non può giocarsi nella logica dell'attivismo. Trasformiamo le nostre giornate in un cumulo di impegni all'eccesso! Anche il nostro rapporto con Dio e la nostra fede si trasformano in un elenco impressionante di cose da fare, di impegni e di attività – sia pure fatte per il Signore! È il pericolo che corre la Chiesa di oggi. Così facendo, però, il nostro rapporto con Dio sarà sempre determinato dall'esterno, dalle cose che facciamo, e non sarà mai una relazione veramente libera. La seconda direzione in cui Gesù ci provoca consiste nell'invitarci a smetterla di pensare alla nostra vita e alla nostra fede nella logica dell'efficienza-riconoscimento. Più faccio, più fatico, più mi sforzo e più gli altri, o Dio, mi riconoscono e mi gratificano. Questa logica è perversa e ci porta a perdere il senso autentico del nostro valore e a smarrire il senso profondo della nostra vita, oltre a farci dipendere da quelli da cui ci aspettiamo il riconoscimento. Davvero pensiamo che tutto ciò sia abnegazione di sé, o che sia amore per Dio e per il prossimo?

PREGHIERA

Liberaci, Signore, dall'attivismo spirituale. Aiutaci a non volgere lo sguardo a noi stessi e al nostro perbenismo borghese. Insegnaci ad aprirci a te, che sei Dio e ami senza misura, e a non temere la tua sconfinatezza. Amen.

AGIRE

Cercherò di non riempire questa giornata di un cumulo di impegni per farmi riconoscere.

Don Vitaliano Mandara